Luca Panizzolo
Consigliere comunale PLR
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 12.10.2026

Interrogazione

Locarno verso una “città spugna” Acqua, verde, ventilazione e nuove soluzioni contro le isole di calore

Egregi Signori Municipali,

il sottoscritto Consigliere Comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla Legge organica Comunale e dal Regolamento Comunale, presenta la seguente interrogazione.

Negli ultimi anni numerose città svizzere stanno ripensando il modo di progettare strade, piazze, quartieri e spazi pubblici per rispondere all’aumento delle temperature, alle isole di calore, ai periodi di siccità e alle precipitazioni intense.

Uno dei concetti maggiormente sviluppati è quello della **“città spugna”**, che mira a trattenere, assorbire, infiltrare e, dove possibile, riutilizzare localmente l’acqua piovana invece di convogliarla immediatamente nelle canalizzazioni.

Non si tratta più soltanto di teoria. Diverse città svizzere stanno già sperimentando o realizzando interventi concreti.

A Lugano, la riqualificazione di **Piazza Molino Nuovo** integra diversi principi della città spugna: depavimentazione, superfici permeabili, fosse d’infiltrazione e nuove alberature. È particolarmente interessante osservare come anche superfici destinate ai posteggi possano essere concepite in maniera permeabile, conciliando quindi alcune necessità della mobilità con una migliore gestione dell’acqua e del microclima urbano.

Zurigo sta sviluppando una strategia ancora più articolata contro le isole di calore. Oltre ad alberature, ombreggiamento, depavimentazione e gestione dell’acqua piovana, la città presta attenzione alla **circolazione dell’aria fresca e ai corridoi di ventilazione**, affinché la disposizione e

le dimensioni degli edifici non ostacolino inutilmente i flussi d'aria che possono contribuire al raffrescamento dei quartieri.

Zurigo ha inoltre sperimentato al **Turbinenplatz** sistemi di **nebulizzazione dell'acqua**. Le misurazioni effettuate durante il progetto hanno mostrato un raffrescamento dell'aria nelle immediate vicinanze della nebulizzazione e un miglioramento ancora maggiore del comfort termico quando acqua e ombreggiamento vengono combinati.

Un altro elemento particolarmente interessante è la crescente valorizzazione dei **corsi d'acqua urbani**. Riportare in superficie o rinaturalizzare, laddove possibile, riali precedentemente incanalati permette di combinare gestione delle acque, biodiversità, qualità degli spazi pubblici e raffrescamento urbano.

Un esempio importante è **Ginevra**, dove nell'ambito dello sviluppo del comparto PAV la **Drize viene riportata a cielo aperto**. L'intervento è inserito in una strategia più ampia denominata "Eau en ville", che mira a fare in modo che l'acqua rimanga maggiormente sul territorio, venga assorbita dal terreno e dalla vegetazione e diventi parte integrante dello spazio urbano.

Winterthur sta a sua volta sviluppando sistematicamente il concetto di città spugna. Con il progetto del **Kreisel Ohrbühl** vengono sperimentate differenti modalità per raccogliere, filtrare e trattenere l'acqua proveniente dalle superfici stradali. Attraverso l'**Innovationslabor Grüze** vengono inoltre testati diversi tipi di pavimentazioni permeabili e soluzioni verdi, verificandone concretamente gli effetti prima di un'eventuale applicazione più ampia.

San Gallo, nel **Kantipark**, ha invece scelto di recuperare una vecchia infrastruttura sotterranea trasformandola in un sistema di ritenzione e accumulo dell'acqua. Le precipitazioni provenienti dal tetto della scuola e dalle superfici circostanti possono così essere raccolte, infiltrate e in parte riutilizzate per il verde urbano.

Anche **Berna** sta sperimentando soluzioni legate alla città spugna, alla depavimentazione e alla creazione di migliori condizioni per gli alberi urbani, mentre **Basilea** integra il principio della Schwammstadt nella propria strategia di adattamento climatico e ha sviluppato progetti pilota che comprendono superfici permeabili, gestione locale dell'acqua e depavimentazione.

Questi esempi mostrano come l'adattamento climatico delle città non venga più affrontato attraverso una singola misura. La tendenza è piuttosto quella di considerare contemporaneamente:

- **depavimentazione e superfici permeabili**;
- raccolta, infiltrazione e **riutilizzo dell'acqua piovana**;
- maggiore presenza di **alberi, verde e ombra**;
- riapertura e rinaturalizzazione di **riali e corsi d'acqua**;
- tutela dei **corridoi naturali di ventilazione**;
- disposizione e orientamento degli edifici studiati anche in funzione del microclima;
- presenza dell'acqua nello spazio pubblico e, dove opportuno, **sistemi di nebulizzazione**;
- riduzione delle superfici che accumulano e rilasciano calore.

Locarno presenta caratteristiche territoriali che rendono particolarmente interessante una riflessione di questo tipo. La presenza del lago, dei pendii, dei riali e dei corsi d'acqua provenienti

dalle zone collinari e montane, nonché le correnti d'aria provenienti dalle valli, potrebbero costituire risorse naturali da conoscere meglio e valorizzare nella pianificazione futura della città.

In particolare, sarebbe interessante conoscere quali riali siano stati nel tempo coperti, tombinati o incanalati e verificare se, in occasione di future riqualificazioni urbane, alcuni possano essere almeno parzialmente riportati in superficie.

Allo stesso modo sarebbe importante conoscere le zone della città maggiormente soggette alle isole di calore e studiare la circolazione delle correnti d'aria fresca, affinché la pianificazione di nuovi edifici o quartieri tenga conto anche della ventilazione naturale.

L'obiettivo non dovrebbe essere quello di copiare indistintamente quanto realizzato altrove, bensì di capire **quali delle esperienze già maturate nelle altre città svizzere possano essere adattate alle caratteristiche specifiche di Locarno.**

Le esperienze già in corso in numerose città svizzere dimostrano come acqua, verde, ombra, ventilazione naturale e pianificazione delle costruzioni possano essere considerate parti di un unico sistema.

Per Locarno potrebbe quindi essere opportuno non limitarsi a singoli interventi **poco apprezzati dalla popolazione**, ma valutare una visione complessiva e di lungo periodo, nella quale ogni futura riqualificazione di una strada, una piazza, un posteggio, un parco o un comparto urbano possa diventare un'occasione per rendere progressivamente la città più permeabile, ombreggiata, fresca e preparata agli eventi climatici estremi.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al Municipio:

1. Quali misure riconducibili al concetto di **"città spugna" e alla lotta contro le isole di calore** sono già applicate o previste a Locarno? Esiste una strategia complessiva che integri gestione delle acque meteoriche, depavimentazione, superfici permeabili, alberature, ombreggiamento e raffrescamento urbano?

2. La Città dispone di una **mappatura delle isole di calore, delle superfici impermeabilizzate e dei flussi di ventilazione naturale**? In caso negativo, ritiene opportuno elaborare uno studio microclimatico che permetta di individuare le zone dove gli interventi potrebbero produrre i maggiori benefici?

3. Nella pianificazione di nuovi quartieri e importanti costruzioni viene già considerato l'effetto della **disposizione, altezza e orientamento degli edifici sulla circolazione dell'aria**? Il Municipio ritiene opportuno individuare e tutelare eventuali corridoi di ventilazione naturale che portano aria più fresca verso le zone maggiormente surriscaldate?

4. Quali **riali e corsi d'acqua di Locarno risultano oggi coperti, tombinati o incanalati**? È mai stata valutata la possibilità, sull'esempio di interventi realizzati in altre città svizzere, di riportarne alcuni almeno parzialmente in superficie o di rinaturalizzarli, integrandoli nei futuri progetti di riqualificazione urbana?

5. Nei futuri rifacimenti di **strade, piazze e posteggi**, il Municipio intende valutare sistematicamente superfici drenanti, depavimentazione, aiuole d'infiltrazione e sistemi capaci di raccogliere l'acqua piovana e metterla a disposizione delle alberature e del verde urbano, anziché convogliarla immediatamente nelle canalizzazioni?

6. Il Municipio ha valutato, per le zone pubbliche maggiormente soggette al caldo e frequentate dalla popolazione, la possibilità di sperimentare ulteriori strumenti di raffrescamento, come **fontane, elementi d'acqua o sistemi intelligenti di nebulizzazione**, analogamente alle sperimentazioni effettuate a Zurigo, da utilizzare in combinazione con alberi e ombreggiamento?

7. Il Municipio sarebbe disposto a individuare **uno o più progetti pilota a Locarno** nei quali sperimentare in maniera integrata alcune delle soluzioni già adottate a Lugano, Zurigo, Ginevra, Winterthur, Berna, Basilea e San Gallo, misurandone successivamente gli effetti sulla temperatura, sull'assorbimento delle precipitazioni e sulla qualità dello spazio pubblico?

8. Infine, il Municipio è disposto a valutare l'elaborazione di una vera **strategia "Locarno città spugna e resiliente al clima"**, verificando contemporaneamente la possibilità di ottenere contributi cantonali, federali o finanziamenti esterni per la sua realizzazione?

Luca Panizzolo, consigliere comunale PLR